

*Esame dei seguenti disegni di legge :*

Sulle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali. (*Approvato dal Senato*); (1271)

Provvedimenti per favorire la produzione e la utilizzazione delle energie idrauliche. (1263)

**Presentazione di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**MORTARA, ministro di grazia e giustizia e dei culti.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto 11 agosto 1919, che stabilisce norme circa le dichiarazioni delle morti presunte e degli scomparsi durante la guerra.

Chiedo che sia trasmesso agli Uffici.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione del disegno di legge per conversione in legge del Regio decreto 11 agosto 1919, che stabilisce norme circa le dichiarazioni delle morti presunte e degli scomparsi durante la guerra.

Sarà trasmesso agli Uffici.

**Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo sulla relazione della Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 12 gennaio 1918.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo sulla relazione della Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 12 gennaio 1918.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gesualdo Libertini.

**LIBERTINI GESUALDO.** Onorevoli colleghi, permetta anzitutto la Camera che chiarisca una richiesta che feci in una delle sedute precedenti. Chiesi allora la pubblicazione non dei documenti riservati militari, ma dei verbali delle sedute, che la Camera tenne in comitato segreto nel giugno del 1917. E la pubblicazione di questi verbali, che la Camera conosce, ma dei quali il paese non ha conoscenza, avrebbe certamente, secondo me, abbreviato la presente discussione, perchè avrebbe esonerato parecchi di noi dal ripetere *post factum* quello che purtroppo inutilmente fu detto e preveduto prima che avvenisse Caporetto.

E passo alla relazione, oggetto di questo dibattito.

Pare che, come tanti altri documenti parlamentari di simil genere, essa abbia una cattiva stella; ma, a mio modesto avviso, ciò è avvenuto perchè, come le precedenti, me lo consentano i colleghi, essa non è stata molto attentamente studiata da chi non ha il tempo di farlo, e sono i molti; e perciò si critica, perchè non si conosce. Questa relazione però ha avuto la mala sorte di essere accolta ostilmente, specialmente da una parte della Camera, forse perchè a quella parte non accomodano le conclusioni della relazione presentata, che, a mio modesto avviso, è opera veramente pregevole e di cui va data lode alla Commissione, la quale ha operato con coscienza e con coraggio e non ha titubato di fronte a qualsiasi persona, per quanto altolocata, nell'esprimere il suo giudizio, nell'affermare le responsabilità che a questa persona potessero incombere.

Ed è perciò che ritengo sia bene che la relazione si discuta largamente e serenamente, come disse il presidente del Consiglio, sia per integrarla con quanto sarà detto dai diversi oratori in questa circostanza e sia anche per altri motivi che esporrò brevemente.

Da questo documento risultano le cause, che ci condussero alle sciagurate giornate di Caporetto; ma risulta anche la constatazione delle responsabilità di coloro che della nostra guerra furono gli attori principali. Non dobbiamo noi, onorevoli colleghi, rappresentanti del paese, dare al paese la sensazione che la giustizia, spesso feroce ed irragionevole, che si esercitava contro gli umili, non possa applicarsi per coloro che in fondo sono i maggiori responsabili di quanto è avvenuto.

Il paese inoltre ha il diritto di conoscere a chi debba attribuirsi lo sperpero di tante generose e nobili vite, la perdita di tanta ricchezza nazionale, la cui immensità non è peranche con esattezza conosciuta e che ci ha imposto enormi sacrifici, oltre quelli che dovremo ancora sopportare per la sistemazione del nostro avvenire nei rapporti dell'economia nazionale e del nostro credito all'estero, senza di che non sarà possibile riprendere il ritmo normale della nostra vita di grande nazione, nè sviluppare la nostra produzione ed i nostri commerci.

E qui permetta la Camera ch'io faccia una piccola digressione nel mio discorso. Si è affermato che discutere l'inchiesta ed illustrarla in qualunque maniera, come dalla